



In Cammino con Fratta

Periodico dell'Unità Pastorale
Anno 6 - N. 11 - Natale 2010



Carissimi fratelli di Camino e Fratta,

un altro Natale! Quella volta Gesù non aveva trovato posto per nascere nella cittadina di Betlemme. Mamma e papà han dovuto vagare fuori della città.

Mi domando: e se Gesù nascesse oggi, troverebbe posto nella nostra vita? Ma Gesù nasce oggi! E posto per lui non c'è... A vedere tante cose, a guardare tanti comportamenti, mi vien via una malinconia grande... Quanti si sono accorti dell'Avvento? Quanti sanno che cos'è la Novena. Non si tratta di cose d'altri tempi, quando c'era una "civiltà contadina", quando la gente non sapeva dove andare la domenica e di sera, quando - si dice - c'era tanta ignoranza... Oggi siamo diventati tutti più colti, più belli, più longevi, ecc..., ma manca il più... Abbiamo meno fede, siamo più disperati e non amiamo tanto né le persone, né le istituzioni, né le cose e tanto meno noi stessi, se è così aumentato il numero di suicidi, proprio nei paesi del benessere e là dove Dio è stato dimenticato.

All'inizio del mese ha fatto tanto scalpore il suicidio del grande (?) regista Mario Monicelli. I radicali hanno approfittato per riproporre l'eutanasia. E con essi tutta una pseudo (= falsa) cultura atea e nichilista. Avessero il coraggio invece di ammettere che c'è in giro tutta una cultura frustrante e disperata che sostiene la morte!... Perché? Perché abbiamo tolto Dio, il Padre, la vita, dalle nostre esistenze, che diventano sempre più pasciute, ma grame... Non è un caso che nel 2009 una ricerca del Dipartimento di Psichiatria dell'Università del Manitoba in Canada abbia stabilito che gli atei si suicidano il doppio dei credenti, mentre vari studi dimostrano che anche la loro vita è vissuta mediamente in uno stato di malessere psico-fisico.

Dietro al fenomeno dei suicidi c'è l'angoscia della solitudine, la depressione senza futuro, il malessere del vivere moderno. Dietro

la facciata delle pubblicità variopinte c'è il profondo disagio dell'uomo odierno che ha tanta paura. Dietro le luci della ricchezza e delle mode, viviamo in una terra desolata. Sopravviviamo in un territorio devastato, malato di identità, di certezze nel futuro, di speranze, di ideali... Massificati e istupiditi, anche se, a volte, apparentemente felici negli infiniti centri commerciali. Questa è la caratteristica del nostro mondo moderno occidentale, che sta mettendo fuori gioco Dio, lo spirito, la cultura, l'arte, la poesia... Questa è la fine della civiltà occidentale attuale. Un involucro dorato senza più anima.

A volte, pensando a tutto ciò, mi vien da piangere. A volte credo di vivere in un tempo sbagliato. Forse dovevo vivere tanti anni fa, quando c'erano valori, coerenza, logica, bellezza, serietà!... Poi penso: ma questo è il tempo che il Signore abita ancora, il tempo che abito anch'io.

Allora prego il Signore così, con le parole di David Maria Turollo:

*Vieni di notte, | ma nel nostro cuore è sempre notte:
| e, dunque, vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio, | noi non sappiamo più cosa dirci:
| e, dunque, vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine, | ma ognuno di noi è sempre più
solo: | e, dunque, vieni sempre, Signore.*

*Vieni, figlio della pace, | noi ignoriamo cosa sia la
pace: | e, dunque, vieni sempre, Signore.*

*Vieni a liberarci, | noi siamo sempre più schiavi: |
e, dunque, vieni sempre, Signore.*

*Vieni a consolarci, | noi siamo sempre più tristi: |
e, dunque, vieni sempre, Signore.*

*Vieni a cercarci, | noi siamo sempre più perduti: |
e, dunque, vieni sempre, Signore.*

*Vieni, Tu che ci ami: | nessuno è in comunione col
fratello | se prima non è con Te, o Signore.*

*Noi siamo lontani, smarriti, | né sappiamo chi
siamo, cosa vogliamo: | vieni, Signore, | vieni sempre,
Signore.*

Allora, amici cari, che vedo spesso, oppure che solo intravedo, o che mai non vedo: auguri di cuore: Buon Natale!

Calendario pastorale

Dicembre 2009

Sab.	18	15.00 18.00	F C	Confessioni fino alle 17.30 Santa Messa della 4 ^a domenica di Avvento
Dom.	19	09.00 10.30 14.00	C F Vitt. V.to	Santa Messa della 4 ^a dom. di Avv., con benedizione statuine presepi Santa Messa della 4 ^a dom. di Avv., con benedizione statuine presepi <i>Lectio divina</i> sul Natale, guidata dal parroco
Lun.	20	18.00 20.30	F C	Santa Messa Novena di Natale
Mar.	21	18.00 20.30 21.30	C F F	Santa Messa Novena di Natale Breve <i>Lectio divina</i> con scambio degli auguri
Mer.	22	18.00 20.30	F C	Santa Messa Novena di Natale
Gio.	23	18.00 20.30	C F	Santa Messa Novena di Natale
Ven.	24	09.00 15.00 17.00 22.00 23.00	C F C F F	<i>Vigilia del Natale</i> Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 12.00) Confessore straordinario del Brandolini (fino alle 18.00) Babbo Natale Veglia di preghiera in attesa del Natale Santa Messa solenne nella Notte di Natale
Sab.	25	09.00 10.30	C F	<i>Natale del Signore</i> Santa Messa solenne Santa Messa solenne
Dom.	26	09.00 10.30	C F	<i>Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i> Santa Messa Santa Messa - Festa delle famiglie
Lun.	27	18.00	F	<i>San Giovanni, apostolo ed evangelista</i> Visita ai presepi Santa Messa
Mar.	28	07.30 08.00	C C F	<i>Santi Innocenti, martiri</i> Santa Messa Gita sulla neve con visita ad un presepio
Mer.	29	18.00	F	Santa Messa
Gio.	30	08.00	F	Santa Messa
Ven.	31	06.00 18.00	F F	Partenza dei pellegrini per il pellegrinaggio di fine anno Santa Messa di ringraziamento di fine anno con il canto del <i>Te Deum</i>
Martedì e mercoledì mattina il parroco confessa al Brandolini - Negli altri giorni <u>visita anziani e malati</u> .				

Buon Natale Buon Natale

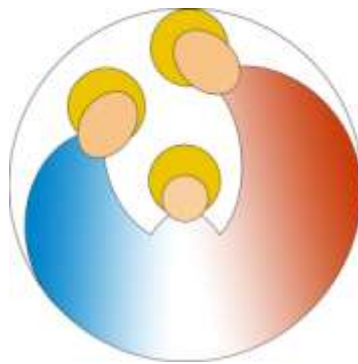
Buon Natale, un augurio che piace fare e sentirsi fare, trasmette gioia, calore e fiducia. Sì, perché spesso la vita ci piega alla sua volontà, portandoci in situazioni mai pensate e non sempre desiderate, alcune volte viviamo queste situazioni con indifferenza senza opporre resistenza e ci conformiamo, altre cerchiamo di reagire con maggior senso critico a difesa dei valori che ci contraddistinguono.

Nella fede possiamo sentire nostro questo augurio che deve essere per tutti senza vincoli di razza e di religione, è Gesù nel nascere e rinascere che ci dona la speranza, ci fa capire che niente è impossibile e mai troppo tardi, si può cadere e ricadere, ma possiamo sempre alzarci e rialzarci ancora, con maggior coraggio riproporsi e prendere in mano i propri sogni.

Penso che vivere in pienezza questo augurio significa essere pronti a ricominciare, senza mai stancarsi e iniziando dall'amore.

A tutti di cuore auguro Buon Natale.

SANDRO NARDIN



Dal Diario della Chiesa Parrocchiale di Fratta: una settimana normale

Caro diario, oggi è domenica e questa mattina mi sono alzata presto per prepararmi ad accogliere la comunità che si riunirà fra poco per celebrare la messa; non si notano mentre lavorano, ma c'è un sacco di persone che si alternano per prepararmi e ci sono tante cose da fare, per cui c'è posto anche per chi volesse aggiungersi al gruppo: c'è chi pensa ad abbellirmi con la cura dei fiori, il taglio dell'erba, la pulizia del prato; c'è chi ogni settimana mi pulisce a fondo; c'è chi stira e prepara l'altare e l'ambone; chi si occupa di vestire i chierichetti e don Pierino...

Durante la settimana in preparazione alla messa vengono a provare da me i cori: ce ne sono due, uno giovani e uno classico e mi piace sentirmi coccolata dalle loro voci...il sabato poi gusto l'attesa delle tante persone che vengono a confessarsi, spesso c'è la coda, che bello! Intorno a me la sorella canonica intanto ospita incontri di tutti i tipi tra catechismo, oratorio, riunioni, lectio divina, consiglio pastorale, gruppi famiglia, gruppi giovanissimi, momenti conviviali... Abbiamo il dono di un diacono, dei ministri straordinari della comunione, che assicurano l'eucaristia e trasmettono la vita parrocchiale ai malati, e di un ormai prossimo sacerdote affidato alla guida di don Pierino.

Caro diario, adesso devo scappare, la messa sta per iniziare, è l'unico momento in cui si riunisce tutta la comunità e si condividono i frutti dei tanti incontri; le fatiche di tutti i collaboratori vengono offerte e sull'altare trasformate in amore perché "il Signore ama chi dona con gioia".

MATTEO E MILENA

Pellegrinaggio a Torino il 19 e 20 aprile

19 e 20 aprile: con d. Pierino, Rosanna e molti cantori ed amici, siamo andati a Torino per l'ostensione della Sindone. In programma anche l'incontro con il Ser.Mi.G., il Cottolengo e Colle don Bosco. Ero felice, perché curiosa di vedere il famoso Arsenale, dove, durante le guerre mondiali, si costruivano armi: allora "portatore di morte", ora "messaggero di pace", ad opera di Ernesto Olivero, illuminato da Dio.

L'Arsenale è aperto 24 ore su 24, 365 giorni all'anno: distribuisce 2-3 mila pasti caldi al giorno e dà alloggio a chi non ha casa. Molti giovani hanno scelto di vivere qui e dedicarsi completamente agli altri: quelli incontrati trasmettevano veramente gioia e serenità. C'è una parte di Arsenale dove nel pomeriggio i ragazzini, invece di stare per strada, sono seguiti da volontari e possono ricevere aiuto scolastico, studiare musica, disegno, fare sport o semplicemente giocare. Subito mi è piaciuto l'ambiente: semplice, sobrio, ordinato, arredato dell'essenziale. Sui muri alcune scritte. Una diceva pressappoco così: "Prendi solo quello che ti serve perché nulla vada sprecato, quello in più servirà ad altri".

Poco lontano c'è il Cottolengo, visitato con la guida di Suor Luisa, piccola ma dinamica. Diceva: "Questo è un luogo di sofferenza, ma la

vita è un dono, per questo va rispettata ed amata ad ogni costo!" L'Opera è nata per volere di Dio, e continua ancora oggi, e vive di Provvidenza.

La sera, nella cappella raccolta del Ser.Mi.G., don Pierino ha celebrato la Messa, allietata dai canti dei nostri cori. Qui mi ha colpito la grande Croce, fatta con i binari della ferrovia: aveva solo chiodi ed era macchiata di vernice rossa con la scritta: "La croce dei dolori del mondo".

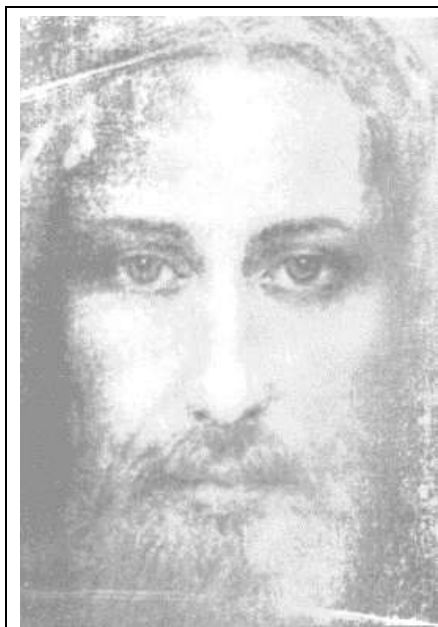
Il mattino seguente, al Duomo, visita alla Sindone: silenzio, riflessione e tanta emozione. Poi le tombe di Piergiorgio Frassati, S. Domenico Savio e don Bosco.

Nel pomeriggio presso i luoghi di don Bosco abbiamo respirato la pace di luoghi santi.

Al ritorno, mentre cantavamo le nostre canzoni popolari, ammiravamo la terra che si ridestava: prati ben curati, piante verdi, colline ed alberi fioriti, una natura stupenda, carezzata dal sole tiepido di primavera.

Veramente un pellegrinaggio meraviglioso, speciale... Impossibile dimenticare quei luoghi, le testimonianze, e l'amicizia tra i partecipanti. Grazie a Rosanna, e a don Pierino che ci ha accompagnato curando i dettagli, come sempre!...

DORALISA TOFFOLI



Il Ser.Mi.G.

Fino agli anni '40 era un punto nodale del mercato della guerra, oggi invece è un'oasi di pace in mezzo alla grigia Torino, che s'è fatta culla della voglia di cambiare e di creare un mondo migliore. Questo è il Ser.Mi.G. (Servizio Missionario Giovani), luogo di accoglienza per quei giovani che hanno toccato il fondo e vogliono tornare ad amare la vita.

Anche noi, insieme a tanti pellegrini della diocesi, abbiamo avuto il piacere di conoscere da vicino questa realtà che ci ha segnati spiritualmente ed umanamente.

Da qui è partito il nostro pellegrinaggio che ci ha visti pregare davanti alla Sacra Sindone durante la sua ostensione; è stato sconvolgente soffermarsi di fronte al lenzuolo che duemila anni fa avvolse il corpo di Cristo. Ci siamo sentiti veramente Chiesa, vedendo così tanti fedeli provenienti da tutto il mondo, accomunati dallo stesso credo.

I due giorni passati a Torino ci hanno portato inoltre a conoscere le figure esemplari dei Santi Cottolengo, Murialdo e don Bosco che si sono fatti "Operai nella vigna del Signore" donando umilmente la loro vita al prossimo.

Fortificati e rinnovati siamo tornati alla quotidianità facendoci testimoni dell'Amore di Dio di cui abbiamo fatto vera esperienza durante il pellegrinaggio.

FILIPPO SALA

Echi dal convegno dei Salesiani sull'educazione

Chi ama educa... e l'educazione è cosa di cuore (d. Bosco): questo è il titolo del convegno che si è svolto a Mestre nell'Istituto Salesiano S. Marco il 19 settembre scorso.

Concrete, illuminate e vivaci le esposizioni dei due relatori: il salesiano prof. Paolo Zini e l'editorialista dell'*Avvenire* Giuseppe Scapagnone.

Del primo riporto alcuni flash: dall'educazione non si scappa, ci siamo dentro, noi educiamo con i significati che diamo ai vari aspetti della vita... I significati che abbiamo scelto "passano" nella vita degli altri. E ancora (una citazione del filosofo Fabrice Hadjadj) con la sua semplice presenza il bambino ci chiede: "vale la pena che io diventi grande?". Incerta e ambigua la risposta di tanti adulti... Il giovanilismo è una malattia e una minaccia per l'educazione, gli adulti sono troppo impegnati a sentirsi giovani per capire chi sono i giovani. Troppi adulti vivono con gli orizzonti del cuore drammaticamente ristretti, scriveva profeticamente Nietzsche: "Una vogliuzza per il giorno, una vogliuzza per la notte, salva restando la salute".

Zini si è anche chiesto chi sono i testimoni, la risposta è stata che tutti siamo dei testimoni, che lo vogliamo o no, perché tutti "sbricioliamo" il nostro cuore nei gesti che facciamo e con questi ci facciamo riconoscere e "nutriamo" il cuore degli altri. Se il nostro cuore è intossicato, intossichiamo gli altri.

Ancora una citazione: "L'uomo vero non cerca la felicità, ma la gioia... Niente giustifica la tristezza". I giovani hanno bisogno di Salvezza, e chiedono all'educatore: "Tu ti senti un salvato? Dove hai messo le gioie della tua vita?" Chiediamo al Salvatore di essere testimoni gioiosi di Salvezza.

Il prof. Scapagnone ci ha sostanzialmente parlato di fede, impreziosendo la sua relazione con numerose citazioni bibliche. Nella sua lunga premessa si è chiesto come mai i laici cristiani non incidono nella società, non si distinguono, ma si conformano ai comportamenti e alla mentalità di tutti. Sintetizzo con una sua battuta: "Il fatto è che nelle nostre parrocchie i laici sono importanti quando fanno i

catechisti, i lettori, i ministri straordinari... insomma cose da preti, e non per il loro specifico di genitori, insegnanti, medici, operai...". Di conseguenza - ha affermato - la fede non viene incarnata nel vissuto delle persone, le quali, uscite di chiesa, si "tolgono" l'abito del cristiano e tornano ad essere e a ragionare come tutti gli altri: e questa è una tragedia. Bisogna superare il dualismo sacro-profano perché, da quando Cristo si è incarnato, in tutto e in tutti Dio è presente. Improntata comunque all'ottimismo la sua relazione, avendo egli individuato in campo educativo tre ferite che possono però diventare feritoie, cioè squarci dai quali vedere oltre ed individuare una via d'uscita, una possibilità.

Concludo riportando una bellissima definizione di laico cristiano che il professore ci ha segnalato: "Il laico cristiano è l'uomo e la donna del mondo nel cuore della Chiesa e l'uomo e la donna di Chiesa nel cuore del mondo".

CRISTINA TOMASELLA

Un seminarista tra noi

Ciao amico...

hai notato una faccia nuova che si aggira per le chiese (e non solo) di Camino e Fratta da circa 2 mesi? Sicuramente, e questo volto risponde al nome di Denis, seminarista che da poco tempo è in servizio in queste due comunità cristiane sotto la direzione di don Pierino.

Arrivo dal seminario infatti il giovedì pomeriggio e poi partecipo alle liturgie, al catechismo di alcune classi, ad un gruppo giovanile, all'oratorio... Queste due parrocchie sono piuttosto vivaci, ci sono parecchie iniziative, vengono "toccate" tutte le fasce d'età

(oratorio, catechismo, giovani, famiglie, malati e anziani), la liturgia è curata, i chierichetti fioccano e sono felici di prestare servizio all'altare. Merito del parroco sicuramente ma anche della generosità di voi fedeli che vi fate coinvolgere e prestate volentieri il vostro servizio per edificare sempre meglio la comunità ecclesiale sulla pietra angolare che è Gesù, Signore della vita. Sono contento di essere tra voi, vi ringrazio dell'accoglienza che mi avete riservato e spero di poter anch'io esservi utile.

Con affetto.

DENIS TOLARDO

Corso animatori: sfinimento causato da sano divertimento

Qualche tempo fa i nostri “vecchi” animatori ci avevano caldamente consigliato di partecipare a un corso animatori di quattro giorni a Udine poco prima dell’inizio del Gr.Est.

All’inizio (lo ammetto!) ero un po’ scettico, perché era un corso lungo, sarei stato lontano da casa e, siccome era appena finito l’anno scolastico, volevo riposarmi per arrivare carico al Gr.Est. Devo solo ringraziare mia mamma e mio papà che mi hanno convinto e incoraggiato a partire. Ebbene, se sono qui a scrivere questo articolo è per un motivo ben preciso: quel corso è stata un’esperienza stupenda, perché vedere cinquecento e passa giovani animatori che stanno in cerchio, o che ballano *Waka Waka*, o che, comunque, fanno le tue stesse cose, non ti lascia sicuramente indifferente, anzi, ti incoraggia, è un segnale che è la cosa giusta e

che sei sulla buona strada e allo stesso tempo ti conferma che anche tu sei un tassello fondamentale in quel gigantesco mosaico, il quale non è altro che il mondo in cui viviamo.

Concludo dicendo che, a mio parere, questi corsi così organizzati sono ottimi per consolidare o far nascere in noi una certa etica nel fare l’animatore. Lo consiglierei a tutti i giovani animatori perché è un’esperienza doppiamente utile, sia nel piano pratico (ad esempio organizzare un gioco, fare un bans, anche il sapere attirare l’attenzione dei bambini...) che nell’ambito del gruppo animatori, poiché il fatto di vivere insieme e soprattutto condividere consolida i rapporti con persone che conosci più o meno bene.

CRISTIAN GIACOMAZZI

Ma dove siete finiti ???

Cari ragazzi,

le cose negli ultimi tempi non vanno così bene: siamo in pochi e le idee scarseggiano, e i nostri animatori sono un po’ delusi e stanchi del poco sostegno e afflusso.

Noi teniamo tanto al nostro gruppo giovanissimi e crediamo che sia una realtà molto importante nella nostra parrocchia, abbiamo già dovuto affrontare questo tipo di situazioni e ne siamo sempre ben usciti insieme, perciò chiediamo anche il vostro aiuto.

Quindi ci rivolgiamo a voi, ragazzi di 16-17 anni: vi invitiamo gentilmente a venire al gruppo, perché è un’ottima occasione per discutere di fatti anche strettamente legati all’attualità e vale anche per quelli che non vengono in Patronato, anzi, sono bene accetti.

I vostri cari amici del gruppo giovanissimi,

GIANLUCA, SILVIA e CRISTIAN

Gruppo foraniale giovani

Ciao ragazzi,

vi saluto tutti, augurandomi siate in molti a ricevere questo messaggio che spero vi coinvolga e, di più, vi invogli a raggiungermi!

Vorrei condividere l’esperienza del Gruppo Giovani che anche quest’anno è ripartito! Sembrava in difficoltà a Fratta, ma ora che ci siamo spostati ad Oderzo, la situazione sembra precipitata!

Siamo in pochissimi, ma con belle idee e proposte di temi importanti che vorremmo affrontare!

È il Papa che ce lo dice... *Radicati in Cristo e saldi nella fede...*

Ci accompagnano la riflessione e vari spunti forti di don Pierino, che sempre lascia spazio e parola a chiunque se la sente di esprimere il proprio pensiero!

Non rinunciate senza almeno aver provato! La settimana è lunga, almeno una serata dedichiamola alla formazione... A presto!

LISA CELOTTO

Campiscuola

Un partecipante

Cari ragazzi,

d. Pierino mi ha chiesto se potevo scrivere un pensiero sui Campiscuola che si sono tenuti quest'anno a Borca di Cadore. Credo sia giusto che l'onore (e l'onere) tocchi a me, visto che sono quello che si è fermato per tutti e due i turni.

Ma torniamo a noi. I Campi vengono organizzati dalle Parrocchie di Camino - Fratta e Basalghelle - Mansuè e si sono svolti appunto in due turni, il primo dal 5 al 12 luglio e il secondo dal 12 al 19 luglio, in tutto vi hanno partecipato

dalle nostre parrocchie 54 tra bambini e ragazzi, più altrettanti da Mansuè e Basalghelle.

Difficile dirvi tutto ciò che abbiamo fatto in quei giorni con questo poco spazio a disposizione; comunque, semplificando: abbiamo giocato, pregato, cantato e abbiamo goduto delle meraviglie della natura, nella totale assenza di videogiochi e televisione. È stato anche tanto bello essere accompagnati da animatori giovani che condividevano i nostri stessi interessi, che sapevano ridere tra loro e far ridere noi e nello stesso tempo

trasmetterci i valori cristiani che questi Campi si ripromettono di insegnarci.

Il tema che quest'anno ha accompagnato i nostri incontri di preghiera era «Il sogno», un tema impegnativo direi, ma che serve, perché una vita senza sogni è una vita vuota e senza futuro.

Ora vi saluto; per i miei standard ho scritto anche troppo! Se volete saperne di più, venite l'anno prossimo!...

SIMONE DORIA

Un'animatrice

Borca di Cadore: bellissimi paesaggi immersi nella natura, passeggiate meravigliose fra i sentieri e le cascate di montagna e la compagnia di splendidi ragazzi, che hanno saputo vivere con originalità una settimana delle loro lunghe vacanze estive.

Il grandioso mix che anche quest'anno mi ha permesso, come animatrice, di accompagnare l'esperienza del camposcuola.

Ragazzi felici di giocare in mezzo ai boschi, di chiacchierare, condividere, sorridere, ma anche di pregare e riflettere insieme...

Lancio l'invito a crederci, a viverla come esperienza più che positiva!! Per animati e, perché no?, nuovi animatori!

I ragazzi hanno bisogno di noi... E noi di loro!...

LISA CELOTTO

Una cuoca

Ebbene sì! Anch'io per la prima volta ho partecipato ai campi scuola e, vista la mia attrazione verso i fornelli,... ho cercato di fare la cuoca.

E, siccome mi son ritrovata sola, d. Lucio ha avuto la brillante idea di chiamare in aiuto da Mansuè Marco e Riccardo. Davide era già lì. Ragazzi stupendi; con grembiule e cuffia, pronti ad aiutare con allegria, lavando pentole e stoviglie; svegli fin dal mattino presto per preparare ogni cosa, e, finita la giornata, visitare le varie casette rosse e gialle per convincere i ragazzi (e di più le ragazze) che la notte è fatta per dormire.

Numerosi i genitori che son venuti a trovarci ed hanno aiutato in cucina. E che dire di G. e L. che mi han portato una maglietta dal rifugio S. Marco, dicendomi: «Ivana, c'era solo la taglia grande!». Mi sono commossa per la loro dolcezza! E - a proposito di dolcezza - come dimenticare i giovedì sera, quando arrivava un'auto carica di ... paste! Lode a quei pasticciere per tanta bontà!...

E poi la cucina, trasformata in caldaia, per asciugare panni e scarpe, fradici dopo un forte temporale!

Spero mi perdoneranno i ragazzi, se non sempre ho cucinato ciò che era di loro gradimento, prometto il prossimo anno un menù più gustoso, gradito! Perciò vi invito fin d'ora ad iscrivermi numerosi.

E per quest'esperienza entusiasmante, ringrazio di cuore e con affetto: d. Pierino, d. Lucio, d. Matteo, animatori giovani e adulti, tutti i ragazzi e soprattutto i miei meravigliosi aiutanti.

IVANA VIDOTTO

Gr. Est. 2010

Quest'anno è stata la mia prima volta da aiuto animatrice. Posso parlare di un'esperienza nuova per cui ho potuto osservare tutto da un altro punto di vista.

Le giornate erano molto impegnative: si partiva il mattino con la colazione, le prove per le scenette e la scelta del gioco, il pomeriggio invece lo trascorrevi seguendo i bambini nelle varie attività. Ci sono stati dei momenti in cui è stato difficile svolgere il mio nuovo compito, però avevo sempre l'aiuto e il sostegno di alcuni animatori più esperti, grazie ai quali sono cresciuta.

Queste settimane fra bans scatenati e giochi divertenti sono passati fin troppo in fretta. Lo consiglio a tutti coloro che vogliono vivere un'esperienza nuova!

CHIARA NARDIN



A me piace molto il Patronato: si gioca, si prega e si sta in compagnia

GIULIA CIAPETTI

Ancora un mese e questo quattordicesimo anno di vita del Patronato giungerà al consueto giro di boa, rappresentato dalla festa di san Giovanni Bosco.

Questi primi tre mesi di attività sono stati caratterizzati da un ulteriore incremento dei bambini, che hanno superato più volte le sessanta unità, tutti di età compresa tra i sei e i tredici anni. Numeri che sono allo stesso tempo motivo di orgoglio e di responsabilità, ma anche un doveroso stimolo a crescere e migliorare ulteriormente. È cresciuto pure il numero degli animatori, con l'ingresso degli otto "debuttanti" di prima superiore e di tre maggiorenni, tra cui perfino una ragazza di Parma, che non manca mai di darci una mano quando passa il fine settimana a Oderzo.

In tutto, come animatori, quest'anno siamo più di trenta, di cui un terzo dai vent'anni in su: è sempre più vero, quindi, che il Patronato non è soltanto per bambini! Un gruppo affiatato, che non perde occasione di ritrovarsi anche oltre il Patronato, e che porta il suo vario contributo, anche in altri ambiti della parrocchia.

Più o meno altrettanti sono i genitori che collaborano per la buona riuscita di queste attività. È bello vedere qualche faccia nuova:

speriamo che altri seguano l'esempio. Non va dimenticato infine Denis Tolardo, il seminarista in servizio nelle nostre due comunità, che porta il suo contributo nella preghiera e nel gioco, in perfetto stile don Bosco.

Il risultato è che ogni sabato, al momento della merenda, ci troviamo quasi sempre in ottanta-novanta: così, mai come quest'anno, vogliamo sensibilizzare i ragazzi sulle tematiche della sobrietà e dell'ambiente. Già da tempo non compriamo più bibite gassate, promuovendo il consumo di acqua del rubinetto. Abbiamo pure eliminato i bicchieri di plastica usa e getta, adottando prima quelli biodegradabili, e poi quelli in plastica dura, che in un attimo si possono lavare e riutilizzare.

E ora in Avvento, ci prepariamo al Natale con le attività del Gr.inv. Termineremo giovedì 23 dicembre con un pomeriggio di apertura straordinaria e la proiezione del film "A Christmas Carol" di Robert Zemeckis, una valida alternativa al buonismo che impera nelle pellicole natalizie per bambini.

Dopodiché, visto il calendario, ci rivedremo con l'anno nuovo, l'8 gennaio.

ANDREA PIZZINAT

Sulle orme dei Santi francesi

Qualcuno ha detto che il viaggio più lungo che una persona possa compiere è quello che dal cervello giunge al cuore. Condivido in pieno questa affermazione; però un modo per intraprendere questo percorso interiore è anche quello di farci viaggiatori per le strade del mondo.

Il viaggio, come metafora della vita e ancor più il pellegrinaggio, come percorso per ritrovare se stessi, la propria identità spirituale, staccandoci dal quotidiano...

Faccio queste riflessioni mentre ritorno da un "pellegrinaggio moderno" a uno dei "templi sacri" della musica rock e qui potrei aprire un'ampia parentesi.

Avrete capito, un'esperienza ben diversa dai pellegrinaggi proposti dalla pastorale giovanile e dalla parrocchia, a cui ho avuto la fortuna di partecipare in questi ultimi anni, sotto la sapiente guida di don Pierino che li prepara e ci accompagna, coniugando esperienza pastorale, preparazione culturale e didattica, regalandoci dei momenti formativi a 360 gradi.

Anche l'ultimo pellegrinaggio in Francia, non ha disatteso le mie aspettative, si poteva considerare un itinerario "minore" e invece è stato un percorso pregnante di spiritualità, di cultura e tradizione, percorrendo una delle regioni tra le più belle della Francia.

[...] Il tempo bello, un paesaggio verdissimo: mai avrei immaginato una natura così distensiva, fresca e generosa (Magari nascondeva qualche centrale nucleare; ci ho pensato con timore...) e poi tante pietre antiche, cariche di storia e di memorie.

In tutti i luoghi visitati si viveva un senso d'appartenenza. S'entrava in una chiesa, grande o piccola, e l'ambiente era familiare, come fosse la Chiesa della nostra parrocchia; e poi si scopriva che ovunque aveva già pregato Giovanni Paolo II.

Abbiamo incontrato Maria a Laus e La Salette. Ad Ars abbiamo "vissuto" i luoghi del santo curato, Giovanni Maria Vianney. A Lionne la comunità del Prado. A Cluny l'incontro con una storia fascinosa. A Paray le Monial il respiro della spiritualità di S. Margherita M. Alacoque e S. Claudio la Colombière. Ad Annecy il "nostro" S. Francesco di Sales, "padre e maestro" della straordinaria Giovanna Francesca Chantal. Ogni luogo è carico di santità e parla un linguaggio arcano e misterioso, ma ancor oggi attuale.

Abbiamo scoperto il volto di una santità a dimensioni normali, senza riti fastosi, impregnata di tanta fede, giovane ed autentica.

E così sarà anche il prossimo a fine anno, pur senza mete turistiche famose, (ma l'Italia è tutta bella!) ma sono sicura che mi troverò bene, mi ritengo fortunata per avere questa possibilità; suggerisco a chiunque, specie ai giovani di fare questa esperienza; ne resteranno contagiati, come lo sono stata io.

Un po' dappertutto in Francia, sono passati i venti contrari della Riforma e della Rivoluzione illuminista, che hanno lasciato ferite profonde; eppure qui è nato il fiore nuovo della comunità ecumenica di Taizé. Il luogo mitico della mia giovinezza non ha deluso le aspettative. Taizé è qualcosa di diverso da una semplice comunità monastica, è un'intuizione profetica. Trasmette un messaggio di unità tra i cristiani, partendo da fatti concreti: il canto, il silenzio, la riconciliazione. Tanta preghiera, preghiera ecumenica e meditazione silenziosa. E poi, sentire oltre 4 mila giovani e confondersi con essi, incontrare facce sorridenti, ricevere un saluto: "anche tu eri a Sidney!". "Sì anch'io". Conoscere esperienze altrui e raccontare la nostra. Anche cantare e ballare mentre si lavano i piatti, dopo aver consumato un pranzo frugale. Questo, e molto altro, è Taizé.

Tutto è dono: la fraternità tra di noi, la condivisione della mensa, la S. Messa... Peccato per chi non sa cogliere queste opportunità che la vita ci dona. Io intanto sento l'urgenza della mia testimonianza.

LUCIA MOMESSO
inserto de l'Azione nr. 38 del 26/09/2010

LUCIA MOMESSO

Sagra di San Bartolomeo

Il comitato festeggiamenti ha subito, in questo ultimo anno alcune variazioni: ha cambiato intestazione, ne è stato modificato lo statuto ed io ne sono diventato il nuovo presidente.

Come ben sapete l'Associazione Parrocchiale San Bartolomeo, ha la finalità di raccogliere fondi per la parrocchia, il patronato, il Gr.Est., attività che possono essere sostenute grazie alla realizzazione della sagra

paesana nella ricorrenza di San Bartolomeo.

L'impegno non è stato da poco; gestire come quest'anno sei serate continuative, con ristorazione e bar, richiede una organizzazione attenta e precisa.

Fortunatamente posso contare, sull'aiuto dei miei validi collaboratori, che partecipano instancabili e motivati.

Volevo approfittare di questo spazio, per ringraziare e lodare tutti coloro che sostengono l'associazione, donando il loro tempo libero, per dare una mano nella realizzazione della sagra.

Un ringraziamento speciale, va ai bambini e ai giovani collaboratori, che con estremo altruismo, partecipano in prima persona per rendere ancora più gioiosa la manifestazione.

DINO TAFFAREL



Grande entusiasmo quest'anno per l'inizio delle nostre attività di catechismo e oratorio, numerosi i ragazzi e i bambini coinvolti fin dal primo giorno lo scorso ottobre. Un'eco di gioia si è diffuso sino al vicino Friuli, con un messaggio di pace e amicizia trasportato dal palloncino lanciato dalla cara Sally.

Giochi nuovi e sempre diversi, varie attività di laboratorio come quella della cucina, piccoli tornei di calcio, corso di chitarra e tanta animazione, queste le proposte dei nostri "super animatori", che con impegno e costanza ogni sabato creano momenti di grande coinvolgimento. Un riconoscimento di grande stima viene rivolto anche a Denis per il momento di preghiera e di riflessione sul Vangelo della domenica che ci prepara al meglio per la Messa.

Come ogni anno, l'oratorio in occasione della festa di San Nicolò, si mobilita per far visita ai nonni del paese e portar loro un dono augurale, un sorriso e un po' di gradita confusione. Se poi al ritorno arriva San Nicolò in persona con un sacchettino di caramelle per tutti i ragazzi e ci allietta con racconti indimenticabili, questo diventa proprio un giorno di grande festa.

Siamo a metà percorso e osserviamo piacevolmente, che si sta consolidando l'unione, tra catechismo e oratorio, completata dalla Messa della domenica. Questo anello prezioso, è fondamentale per la riuscita delle nostre attività, non

dimentichiamo per esempio la sentita partecipazione dei bambini al concerto di Natale dell'11 dicembre.

Il brillante completamento di questo percorso sarebbe dato dal coinvolgimento di nuovi genitori che ci potessero aiutare con la loro partecipazione.

Vi auguriamo Buon Natale e vi lasciamo con queste parole, non c'è gioia più appagante di rendere felice un bambino con la semplicità, la semplicità dei nostri animatori, la semplicità di Gesù che nasce per renderci liberi.

ANIMATORI, MAMME e PAPÀ,
e AMICI dell'Oratorio di Fratta

Cresima

Quindici sono stati quest'anno i ragazzi accompagnati e preparati alla Cresima: una giornata stupenda, quella del 15 maggio con la presenza del Vescovo Corrado Pizziolo.

Un traguardo molto importante del loro cammino di fede: il sacramento della Cresima, infatti, apre alla maturità cristiana, alla testimonianza e all'assunzione di responsabilità nella Chiesa.

Due classi hanno lavorato e fatto progetti insieme, non sono mancate le piccole difficoltà, ma neppure le grandi soddisfazioni. Ricordiamo ancora con piacere i bei momenti vissuti insieme come il ritiro a Vittorio Veneto, la riuscitissima gita sulla neve, la partecipazione alla celebrazione del Giovedì Santo in cattedrale, la pizza in compagnia e le varie impegnate discussioni.

Per noi catechiste è stato un arricchimento, una crescita, una vera soddisfazione nel vedere i "nostri ragazzi" aprirsi verso un nuovo orizzonte sempre da scoprire, capaci di aspirare, con la forza dello Spirito Santo, verso mete sempre più alte, verso Dio, e larghe, verso i fratelli.

MONICA e LICIA

La Cresima è il Sacramento in cui riceviamo lo Spirito Santo: un grande amico che ci regala sette preziosi doni che non devono essere sprecati ma utilizzati sia per noi stessi che per il prossimo.

Con il Sacramento della Cresima, noi ragazzi diventiamo maggiorenni per la chiesa, quindi dobbiamo assumerci delle responsabilità e imparare a fare delle scelte.

Molte volte si sceglie la via più facile, quella del disimpegno che piano piano ci porta lontano da Dio, ma, se veniamo sostenuti da persone adulte che credono con fiducia in noi ragazzi, possiamo essere utili alla nostra comunità. Tutto diventa più semplice ed ecco allora che frequentare il nuovo gruppo post-cresima, diventare aiuto animatore, suonare la chitarra o svolgere qualsiasi servizio durante la messa, non è considerato un peso, ma uno dei primi passi verso una nuova adulta vita cristiana.

ANDREA BORASO e ANDREA BORGOLOTTO



Natale del Signore

Meritavi una culla migliore,
meraviglioso Bambino di Betlemme,
ma non l'hai né cercata né desiderata.

Così sei venuto in me
ed ora dimori in me,
fragile culla invecchiata
dal tempo e dal peccato.

Afferra con la tua manina delicata
la mia, che è incallita dal vizio,
e stringila forte.

Afferra questa mia mano terrosa,
per trasmetterle il sapore del cielo.

Afferra questa mia mano tremante ed impaurita
per comunicarle il calore delle stelle.

Afferra questa mia mano,
appesantita dalle cose che racchiude,
per liberarla da ogni possesso
e renderla disponibile al dono di sé.

Afferra, Bambino di Betlemme, questa mia mano
per strapparla dalla strada della morte
e condurla con te
sul sentiero della vita.

Afferra questa mia mano
perché da essa si allontani
il nauseante odore di ogni violenza
e cominci invece a possedere
il tuo delicato profumo
che odora della pelle di Dio.

AVERARDO DINI, *La Parola pregata*,
ed. Queriniana, BS 1996, p. 23

Lectio divina in preparazione al Natale

Domenica 19 dicembre, la Casa di spiritualità (Castello vescovile - Vittorio Veneto) propone un incontro di "Lectio divina", aperto a tutti in preparazione al Natale. Guida d. PIERINO BORTOLINI, parroco di Camino e Fratta di Oderzo.

Programma: ore 16.00 momento di preghiera e proposta della *lectio*. Al termine: canto dei Vespri della IV^a domenica di Avvento e cena per chi desidera, alle ore 19.00. Si prega di prenotarsi ai soliti numeri della Casa di Spiritualità o tramite posta elettronica.

Concorso Presepi

Invito ragazzi e giovani a fare il presepio nelle loro case. Il tema, da elaborare con una giovane fantasia e creatività è quello della **missione**, che ci viene dal Battesimo.

Gita sulla neve

Martedì 28 faremo la consueta gita sulla neve e visiteremo un presepio artistico. Sono invitati tutti i ragazzi e giovanissimi, chierichetti in particolare, genitori compresi. Meta e costo li decideremo all'ultimo, considerando le migliori opportunità. Già aperte le iscrizioni.

Pellegrinaggio di fine anno

A fine anno ci sarà il consueto pellegrinaggio alternativo sui luoghi di don **PRIMO MAZZOLARI**, Papa **GIOVANNI XXIII** e padre **DAVID MARIA TUROLO**. Le adesioni, al momento, sono solo 36. Spero che qualche altro si aggiunga. Costo dei tre giorni, tutto compreso: € 150. Depliant in chiesa.

A chi può, chiedo di sostenere questa iniziativa, proposta dalla Pastorale Giovanile e, quindi, in comunione con la Chiesa diocesana.

Giovedì 20 gennaio, ore 20.45, presso la biblioteca di Motta di Livenza: **presentazione del libro "Camino e i Da Camino"** di ANDREA PIZZINAT. Introdurrà l'opera il dott. LAZZARO MARINI.

26^a GMG - 13-23 agosto 2011

Aperte le iscrizioni anche per la **26^a GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ**, che si svolgerà a **Madrid** dal 13 al 23 agosto 2011. Ci sono due possibilità: la prima, completa, alla quale parteciperà anche il parroco, costa € 650. La seconda, parziale, costa € 350. Consigliata la prima.

